

18 luglio 2022 13:22

Narcosale a New York. Studio ne riconosce efficaciadi [Redazione](#)

Un nuovo studio pubblicato

dall'American Medical Association (AMA) rileva che le prime narcosale di consumo di droga sicuri negli Stati Uniti hanno ridotto il rischio di overdose, allontanato le persone dall'uso in pubblico e fornito altri servizi sanitari ausiliari alle persone che attualmente usano sostanze illecite.

La ricerca, pubblicata sul Journal of the American Medical Association dell'AMA, ha esaminato i dati di due narcosale aperte a New York alla fine dell'anno scorso. Nel corso di due mesi, il personale qualificato dei siti è intervenuto in 125 casi per mitigare il rischio di overdose, somministrando naloxone e ossigeno e fornendo altri servizi per prevenire i decessi.

Non è stato riportato un singolo decesso per overdose in questi siti di consumo sicuri, secondo lo studio, condotto dai ricercatori del Dipartimento della salute e dell'igiene mentale di New York, incluso un ex commissario del dipartimento.

Un totale di 613 persone hanno utilizzato i centri di riduzione del danno 5.975 volte complessivamente dal 30 novembre 2021 al 31 gennaio 2022. A un livello superiore, lo studio dimostra che c'è una richiesta di accesso a luoghi in cui le persone possono usare sostanze illecite in un ambiente sotto controllo medico senza timore di procedimenti penali e che i siti possono salvare vite umane.

Sono stati condotti studi sull'impatto dei siti di consumo sicuri in altri paesi, nonché delle strutture sotterranee negli Stati Uniti, ma questa rappresenta la prima analisi dei siti statunitensi "riconosciuti pubblicamente" e sanzionati da un governo locale.

Un'analisi più specifica sulle sostanze ha mostrato che la maggior parte delle persone che hanno visitato le strutture ha utilizzato eroina o fentanil (74%) e la maggior parte ha iniettato droghe per via endovenosa (65%). Tra queste, il 76% ha affermato che altrimenti avrebbe utilizzato le sostanze in un luogo pubblico o semi-pubblico.

Questa è una statistica significativa che potrebbe avere una certa eco con le persone che non sono necessariamente favorevoli all'idea di sanzionare l'uso illecito di droghe. Non solo i servizi prevengono i decessi per overdose e danno alle persone l'accesso alle risorse terapeutiche, ma sembrano scoraggiare efficacemente le attività di consumo pubblico e i rifiuti associati (ad es. siringhe usate).

"In risposta ai sintomi di sovradosaggio da oppioidi, il naloxone è stato somministrato 19 volte e okigen 35 volte, mentre la respirazione o i livelli di ossigeno nel sangue sono stati monitorati 26 volte", afferma il documento. "In risposta ai sintomi di sovradosaggio (noti anche come overdose), il personale è intervenuto 45 volte per fornire idratazione, raffreddamento e riduzione dell'escalation".

"I servizi medici di emergenza hanno risposto 5 volte e i partecipanti sono stati trasportati al pronto soccorso 3 volte", hanno affermato gli autori. "Nessun sovradosaggio fatale si è verificato negli OPC o tra individui trasportati in ospedale".

Inoltre, più della metà di coloro che hanno utilizzato i siti (53%) ha ricevuto altri servizi sanitari, tra cui consulenza, distribuzione di naloxone, test dell'epatite C e servizi olistici come l'agopuntura auricolare.

"Questo studio sul miglioramento della qualità ha rilevato che durante i primi 2 mesi di attività, i servizi presso 2 OPC a New York sono stati ampiamente utilizzati, con i primi dati che suggeriscono che il consumo controllato in questi contesti era associato a un ridotto rischio di sovradosaggio", conclude lo studio. "I dati hanno anche suggerito che gli OPC erano associati a una ridotta prevalenza del consumo pubblico di droghe".

"I risultati sono limitati dal breve periodo di studio e dalla mancanza di un gruppo di confronto con individui che non partecipano ai servizi OPC", afferma il documento. "Un'ulteriore valutazione potrebbe valutare se i servizi OPC sono associati a risultati sanitari complessivi migliori per i partecipanti, nonché a risultati a livello di quartiere, tra cui l'uso pubblico di droghe, siringhe buttate in modo improprio e criminalità correlata alla droga".

Mentre New York consente il funzionamento dei centri di riduzione del danno e le autorità sanitarie della città hanno reso pubblici i primi risultati dei servizi, le norme federali vengono considerate ostili a tali strutture e il Dipartimento di Giustizia è attivamente in contenzioso, con un procedimento avviato durante l'amministrazione Trump per un tentativo di un'organizzazione no-profit con sede a Filadelfia di aprire una narcosala.

Lo zar della droga della Casa Bianca ha recentemente affermato che l'amministrazione Biden sta riesaminando proposte più ampie per la riduzione del danno delle politiche sulla droga, inclusa l'autorizzazione di siti di consumo controllati, e si è spinto fino a suggerire una possibile depenalizzazione.

Intanto il direttore dell'Office of National Drug Control Policy (ONDCP) Rahul Gupta ha affermato che la proposta di revocare il divieto federale è sul tavolo.

Il DOJ ha dichiarato a febbraio che sta attivamente "valutando i siti di consumo supervisionati, confrontandosi con le autorità statali e locali su barriere di protezione appropriate per tali siti".

Nel mese di ottobre, la Suprema Corte ha respinto una richiesta di udienza sulla legittimità dell'accertamento di Safehouse, ma il caso è ancora davanti a un tribunale federale di grado inferiore.

Il National Institutes of Health (NIH) ha presentato un paio di richieste (RFA) a dicembre per finanziamenti che consentano di indagare su come questa e altre politiche di riduzione del danno potrebbero aiutare ad affrontare la crisi della droga.

Gupta in precedenza ha affermato che è fondamentale esplorare "qualsiasi opzione" per ridurre i decessi per overdose, e ciò potrebbe includere anche le narcosale.

Il segretario del Dipartimento della salute e dei servizi umani (HHS) degli Stati Uniti, Xavier Becerra, ha anche riferito che l'amministrazione Biden non si sarebbe mossa per bloccare questi, sottolineando che "stiamo letteralmente cercando di dare agli utenti un'ancora di salvezza".

Ma un portavoce del dipartimento in seguito ha ribattuto queste osservazioni, affermando che "HHS non ha una posizione sui siti di consumo controllati" e che "la questione è quella relativa al contenzioso in corso". In ogni caso, spetterebbe al DOJ decidere se perseguire gli operatori delle narcosale ai sensi del Controlled Substances Act.

Nel frattempo, a maggio un comitato dell'Assemblea di New York ha avanzato un disegno di legge per stabilire un programma di siti di consumo sicuri in tutto lo stato.

Il mese scorso l'Assemblea della California ha approvato un disegno di legge che istituirebbe un programma pilota per consentire ad alcune giurisdizioni in tutto lo stato di autorizzare siti di consumo sicuri. Poiché la legislazione è

stata modificata durante l'Assemblea, deve comunque tornare al Senato dopo la pausa di luglio prima di potenzialmente arrivare alla firma del governatore.

Il governatore del Vermont, comunque, ha recentemente posto il veto a un disegno di legge che avrebbe semplicemente creato un gruppo di lavoro incaricato di elaborare un piano per aprire siti di consumo sicuri.

Un sondaggio pubblicato ad aprile ha rilevato che la maggioranza degli americani (64%) sostiene l'autorizzazione di questi siti.

(da Marijuana Moment del 15/07/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)